



Malta

l'isola dei cavalieri al centro del Mediterraneo



di **Andrea Castellani**

Al tempo dei Romani Malta rappresentava l'ombelico del mondo conosciuto: un'aspra isola al centro del Mediterraneo, tappa obbligata tra l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa.

Adesso grazie al clima ottimale è diventata mèta privilegiata per centinaia di pensionati britannici nei mesi freddi e per altrettanti gruppi di ragazzi italiani in estate. A favorire tutto ciò, decine di voli economici ed il costo della vita non troppo caro (chissà per quanto ancora visto che dal 1 Gennaio 2008 entrerà in vigore l'Euro...).

Il mio primo impatto con l'isola è stato questo, un mix di culture diverse e un'atmosfera piuttosto stravagante: gli edifici bassi e dai colori tenui e l'idioma incomprensibile dei Maltesi, tipicamente nordafricani, i pub, le pinte di birra e le "English Breakfast" servite

un po' ovunque a ricordare scenari tipicamente anglosassoni ed infine le pizze, gli spaghetti e la passione sfrenata per il calcio nostrano a rimarcare una notevole vicinanza geografica con l'Italia.

Inoltre ponendo lo sguardo al di fuori dei globalizzati centri turistici ecco venir fuori l'anima autentica maltese, rigurgiti di un passato glorioso, quando Malta con la vicina Gozo e lo "scoglio" di Comino, rappresentava l'ultimo avamposto cristiano prima del mondo degli "Infedeli", nome usato nel XVI secolo per indicare gli Ottomani. Malta era infatti la sede dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, diretti discendenti dei cavalieri che alcuni secoli prima difendevano il Santo Sepolcro a Gerusalemme e che fino al passaggio di Napoleone hanno governato la piccola isola.

I Maltesi hanno ereditato dai cavalieri un enorme senso religioso, ovunque ricorrono immagini sacre, statue e chiese: il visitatore non può non rimanerne colpito, anche gli sgargianti autobus arancioni e gialli al loro interno sono adornati di simboli sacri.

Appena atterrato mi sono spostato verso

nord direzione Qawra, centro turistico posto all'interno della S.Paul's Bay, un'immensa distesa di pub e ristoranti ornati di Union Jack e ideale luogo di partenza per le escursioni a Gozo e Comino.

La zona è rocciosa, aspra, ideale per le immersioni; chi ama le distese di spiaggia



Sulle mura a Mdina

bianca, resterà deluso, solo più ad ovest a Golden Bay è ubicata una baia sabbiosa dove l'acqua assume colori cristallini. Mi sono imbarcato al porto di Cirkewwa, posto all'estremità nord di Malta in direzione di Comino, per poi raggiungere Gozo.

Comino è un piccolo "sasso arido" con un mare eccezionale, l'azzurro assume mille tonalità, ma l'isola è completamente deserta, fatta eccezione per un esclusivissimo hotel; un tuffo nelle acque cangianti della Blue Lagoon vale da solo il costo del traghetto!



Calesse maltese



Gozo invece è probabilmente come doveva essere Malta qualche decina di anni fa, priva di quella urbanizzazione selvaggia che ha completamente deturpato il paesaggio, arida e stepposa, ma disseminata di oliveti e fichi d'india (i Maltesi li chiamano “lingue di

suocera”) e con quei paesini arroccati sulle alture che conservano intatti i caratteri mutevoli delle occupazioni arabe e cristiane.

Victoria, il capoluogo, o meglio Rabat come è chiamata dai suoi abitanti, domina l'intera isola offrendo scorci entusiasmanti sulla campagna e sul Mediterraneo; Xlendi e Marsalforn mostrano al turista meno pigro e più voglioso di lasciare gli alloggi di S.Julians o Bugibba a Malta, l'anima

autentica dell'Arcipelago Maltese. Il ritorno a Malta in traghetto è veloce e piacevole, la brezza marina soffia forte, sono i venti africani che bussano alle soglie dell'Europa!



Malta, con le sue tradizioni ed i suoi retaggi culturali, sa incuriosirmi, è facile passare il tempo con gli anziani che in un inglese un po' strascicato raccontano soddisfatti antiche leggende: a Marsaxlokk, per esempio, nell'estremo sud, i pescatori adornano le prue delle loro barche variopinte con un



Barca a Marsaxlokk

occhio beneaugurante per sconfiggere gli dei del mare; a Mdina, la vecchia capitale araba, rimarrete incantati dal dedalo di viuzze che si snodano intorno alla immensa St.Pawl Cathedral.

Infine la capitale, La Valletta con i suoi bastioni ed i suoi forti a picco sulla Grand Harbour, la baia che divide il centro storico dal porto e dalle immediate periferie, e le sue *triq*, le viuzze strette che finiscono al mare dopo innumerevoli saliscendi. E' stato piacevole godersi un caffè, rigorosamente lungo e black nella grande Palace Square, ingannando il tempo prima di ritornare in aeroporto ed intraprendere il viaggio di ritorno..

Mdina



La Grand Harbour a La Valletta